

SERBATOIO ACQUE POTABILI FONTE DI BUGIE

Dopo attente ricerche provvidi a far installare sul primo e poi sul secondo camper un serbatoio raccolta acqua potabile in acciaio inox. Sostenni in ambedue casi un costo notevole ma, avere un serbatoio sagomato che mi permetteva di sfruttare ogni spazio e una igiene migliore, pensavo fosse un'investimento sicuro.

Purtroppo già il primo serbatoio ebbe delle perdite dai sensori di livello e si risolse solo eliminando detti sensori.

Il secondo serbatoio lo ordinai senza i sensori ma, dopo solo due anni, perdeva da quasi tutti i lati.

Mi recai dall'allestitore il quale mi fece vedere una catasta di serbatoi usati dicendomi: «è da tempo che sostituiamo (a pagamento) tutti i serbatoi ed i piatti doccia da noi installati in acciaio proprio perché soggetti a perdite. Pensiamo che l'acciaio attira le scariche elettriche vaganti e si buca; quando poi vi recate al campeggio ed attaccandovi al 220 V si accendeva notevolmente. Oggi consigliamo serbatoi in plastica.»

L'allestitore lo dichiarava con sicurezza (uno dei migliori allestitori italiani, famoso anche perché dice sempre: «ho sempre ragione, specialmente quando ho torto!») anche se gli feci notare che il sottoscritto non rientrava in quella casistica in quanto non aveva l'attacco per il 220 V!

Di fronte a tale impreparazione e stimolato anche dalla visione di quella catasta di serbatoi e piatti doccia rimossi, sicuro danno a decine

e decine di equipaggi, iniziai un'indagine a tappeto.

Nel settore allestitori il buio più assoluto ed assenza di indagini specifiche e/o prove su materiali diversi. Tra i camperisti invece le risposte più diverse ma non confortate da dati tecnici.

Dovendo usare il camper dovevo installare il serbatoio pertanto decisi di ricostruirlo in acciaio rivolgendomi ad un'amico che lavorava nel settore acciaio, costruzione di lavatrici ed altre macchine industriali.

Gli consegnai il serbatoio per ripetere le misure nonché per sezionarlo e farlo visionare dai suoi tecnici, lo informai che avevo anche provveduto a farlo risaldare ma le perdite non si erano fermate.

I tecnici sentenziarono: il serbatoio era costruito con

acciaio di basso spessore, non opportunamente piegato per evitare inutili saldature, ed il sistema di saldatura era inadeguato.

In pochi giorni mi fu consegnato un serbatoio, identico nelle dimensioni a quello consegnato, e già al mio occhio inesperto sembrava molto diverso. Oltre ciò, nonostante gli anni trascorsi ed il materiale più pregiato utilizzato, spesi anche di meno.

Onde evitare il ripetersi di simili eventi penso sia utile segnalare al lettore cosa chiedere all'allestitore quando si desidera il montaggio di un serbatoio raccolta acque in acciaio:

- 1) acciaio da richiedere: tipo INOX 316, evita il formarsi della ruggine e permette un lavaggio anche con l'acido muriatico;
- 2) spessore acciaio: 1,5 mm., minimo per ottenere un'ottimo risultato;
- 3) saldatura: a TIG, ovvero senza riporto di materiale.

Naturalmente questa mia personale esperienza consente al lettore di intervenire scrivendoci le sue esperienze e le sue soluzioni.

Pier Luigi Ciolli

Il vecchio serbatoio.



Il nuovo e il vecchio serbatoio.

